



Documento di seduta

B9-0312/2023

5.7.2023

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sull'istituzione di un organismo etico indipendente dell'UE
(2023/2741(RSP))

Manon Aubry, Leila Chaibi
a nome del gruppo The Left

B9-0312/2023

**Risoluzione del Parlamento europeo sull'istituzione di un organismo etico indipendente dell'UE
(2023/2741(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione del 16 settembre 2021 "Rafforzare la trasparenza e l'integrità nelle istituzioni dell'UE creando un organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica"¹,
 - vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2022 sulla sospetta corruzione da parte del Qatar e, più in generale, sulla necessità di trasparenza e responsabilità nelle istituzioni europee²,
 - vista la sua risoluzione del 16 febbraio 2023 sull'istituzione di un organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica³,
 - vista la sua risoluzione del 16 febbraio 2023 sul seguito da dare alle misure richieste dal Parlamento per rafforzare l'integrità delle istituzioni europee⁴,
 - visti gli orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2019-2024, presentati il 16 luglio 2019 da Ursula von der Leyen in qualità di candidata alla carica di Presidente della Commissione europea,
 - vista la lettera di incarico della Presidente della Commissione in data 1° dicembre 2019 a Věra Jourová, vicepresidente designata per i Valori e la trasparenza,
 - vista la lettera del 18 marzo 2022 della Presidente della Commissione Ursula von der Leyen al Consiglio, che include il seguito dato dalla Commissione alla risoluzione non legislativa del Parlamento europeo del 16 settembre 2021 "Rafforzare la trasparenza e l'integrità nelle istituzioni dell'UE creando un organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica",
 - vista la comunicazione della Commissione dell'8 giugno 2023 dal titolo "Proposta per un organismo etico interistituzionale" (COM(2023)0311),
 - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che la Commissione si è impegnata a istituire un organismo etico indipendente già all'inizio del suo mandato, sia negli orientamenti politici della Presidente che nella sua lettera di incarico alla commissaria Věra Jourová;

¹ GU C 117 dell'11.3.2022, pag. 159.

² GU C 177 del 17.5.2023, pag. 109.

³ Testi approvati, P9_TA(2023)0055.

⁴ Testi approvati, P9_TA(2023)0054.

- B. considerando che il Parlamento europeo ha ampiamente sostenuto la proposta di istituire un organismo indipendente responsabile delle questioni di etica nella sua risoluzione del 16 settembre 2021;
- C. considerando che la debole proposta della Commissione relativa a un organismo etico interistituzionale è stata pubblicata, mentre l'indagine sulle accuse di riciclaggio di denaro, corruzione e partecipazione a un'organizzazione criminale da parte di diversi deputati e di un membro del personale, nota come Qatargate, è ancora in corso;
- D. considerando che l'indipendenza, la trasparenza e la responsabilità delle istituzioni pubbliche e dei loro rappresentanti eletti, dei commissari e dei funzionari sono di fondamentale importanza per rafforzare la fiducia dei cittadini, necessaria per garantire il funzionamento legittimo delle istituzioni democratiche;
- E. considerando che negli ultimi mesi sono stati rilevati casi di conflitti di interessi, una mancanza di trasparenza e l'assenza delle dichiarazioni della situazione patrimoniale e degli interessi in seno alla Commissione, tra cui la partecipazione retribuita dell'ex commissario Avramopoulos all'associazione "Fight Impunity" e una mancanza di trasparenza per quanto riguarda i viaggi del commissario Schinas nella regione del Golfo;
- F. considerando che le carenze dell'attuale quadro etico dell'UE derivano in larga misura dal suo approccio di autoregolamentazione e dalla mancanza delle risorse umane e finanziarie e delle competenze necessarie per verificare le informazioni, svolgere indagini e proporre e applicare sanzioni; che l'istituzione di un organismo forte e indipendente responsabile delle questioni di etica è fondamentale per ripristinare la fiducia nelle istituzioni europee e nella loro legittimità democratica;
- G. considerando che la libertà di mandato dei deputati al Parlamento europeo non impedisce in alcun modo l'istituzione di tale organismo indipendente responsabile delle questioni di etica con le relative prerogative, compresi poteri sanzionatori e di indagine; che nessuna analisi giuridica ha mai comprovato alcuna restrizione in materia;
- H. considerando che lo scandalo Qatargate invita le istituzioni europee ad affrontare seriamente le carenze nella lotta alla corruzione e a introdurre misure più ampie in materia di trasparenza, integrità e responsabilità;
1. prende atto della tanto attesa proposta della Commissione relativa a un organismo etico interistituzionale indipendente (in appresso "l'organismo");
 2. esprime profonda delusione per la sua evidente mancanza di ambizione, mentre il Parlamento ha atteso quasi l'intera legislatura per questa proposta e le istituzioni europee attraversano il più grave scandalo di corruzione nella loro storia;
 3. deplora profondamente il mandato non pertinente proposto, che corrisponde a un gruppo di lavoro interistituzionale volontario per l'armonizzazione minima delle norme etiche anziché a un'autorità che garantisce il rispetto delle norme etiche; deplora profondamente i poteri quasi inesistenti, la mancanza di indipendenza e le risorse umane e finanziarie estremamente insufficienti proposte per l'organismo; osserva in particolare che non può indagare né sanzionare i casi di corruzione, conflitti di interessi e altre

violazioni delle norme etiche;

4. raccomanda un organismo etico che affronti i conflitti di interesse strutturali tra poteri politici ed economici all'interno delle istituzioni dell'UE;
5. ricorda la sua posizione secondo cui l'organismo dovrebbe essere in grado di indagare sulle presunte violazioni delle norme etiche da parte degli ex deputati e degli ex membri del personale e di quelli attuali e raccomandare pubblicamente alle istituzioni responsabili le sanzioni da applicare, al fine di garantire norme e applicazione coerenti tra le istituzioni e le altre parti coinvolte;
6. ritiene che l'organismo dovrebbe non solo essere in grado di verificare le dichiarazioni degli interessi finanziari, ma anche indagare sulle violazioni delle norme in materia di conflitti di interessi, porte girevoli, pubblicazione di informazioni e altri casi di condotta scorretta;
7. ritiene che l'organismo dovrebbe essere in grado di indagare sulle violazioni del codice di condotta del registro per la trasparenza e sulle pratiche abusive di lobbismo;
8. ritiene che, al fine di garantire un'applicazione coerente delle norme etiche e la prevedibilità, le decisioni dell'organismo dovrebbero essere giuridicamente vincolanti e applicabili;
9. si rammarica del fatto che la Commissione non abbia proposto di fondere le funzioni degli organismi esistenti responsabili delle questioni di etica per garantire la massima efficacia, come raccomandato dal Parlamento nella sua risoluzione del 2021;
10. ribadisce il suo invito a includere il personale delle istituzioni nell'ambito di applicazione della proposta;
11. osserva che la Commissione ha proposto cinque esperti indipendenti, in qualità di osservatori, per fornire consulenza ai membri dell'organismo; deplora la loro posizione di osservatori e non di membri a pieno titolo; ricorda la sua proposta di nominare ex giudici della Corte di giustizia dell'Unione europea, ex membri della Corte dei conti europea ed ex mediatori dell'UE con pieni poteri di raccomandazione e di voto;
12. è contrario a una procedura decisionale dei suoi membri basata sul consenso; sottolinea che ciò porterebbe ad allineare le decisioni alle norme etiche più basse, in particolare considerando che alcune istituzioni interessate non dispongono di un codice di condotta;
13. deplora che lo sviluppo di norme minime comuni sia definito in modo talmente vago che ciascuna parte potrebbe mantenere pratiche molto diverse, in particolare per quanto riguarda i periodi di incompatibilità, che sono il principale strumento contro il fenomeno delle porte girevoli;
14. osserva che ciascuna parte effettuerebbe un'autovalutazione delle proprie norme interne e del loro allineamento alle norme elaborate dall'organismo; condanna tale approccio di autoregolamentazione, che è al centro del problema di responsabilità, integrità, trasparenza e lotta alla corruzione nelle istituzioni;

15. si rammarica del fatto che le norme etiche in ciascuna istituzione continueranno a dipendere dall'interpretazione e dal livello di ambizione di ciascuna istituzione: teme che le norme etiche non saranno pertanto migliorate;
16. esprime preoccupazione per il bilancio di previsione estremamente esiguo dell'organismo, che ne compromette la possibile efficienza; sottolinea che i negoziati sul quadro finanziario pluriennale a medio termine dovrebbero essere l'occasione per aumentare il suo bilancio; osserva che il bilancio di previsione è tre volte inferiore all'importo del denaro sequestrato dalla polizia nel contesto di Qatargate;
17. ricorda la sua posizione in merito a risorse umane sufficienti da destinare all'organismo; sottolinea che la proposta della Commissione di due dipendenti a tempo pieno (grado AST) e di un dipendente a tempo pieno per parte partecipante (grado AD) non è sufficiente, in particolare per garantire la sua capacità di verificare la veridicità delle dichiarazioni della situazione patrimoniale e degli interessi e di indagare su altre violazioni delle norme etiche; ritiene che questo bilancio di previsione esiguo dimostri che la Commissione si limita a proporre un forum per discussioni interistituzionali anziché un organismo etico dell'UE;
18. ricorda la sua posizione secondo cui tale organismo dovrebbe avere la facoltà di avviare indagini di propria iniziativa e condurre indagini documentali e in loco sulla base delle informazioni raccolte o ricevute da terzi;
19. ritiene che l'imminente revisione dei trattati sarebbe l'occasione ideale per introdurre un obbligo, vincolante per tutte le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'UE, che prescriva l'istituzione di tale organismo indipendente responsabile delle questioni di etica; osserva che, in conformità dell'accordo interistituzionale, la partecipazione è volontaria; esprime preoccupazione per il fatto che le istituzioni, gli organi e gli organismi più reticenti potrebbero decidere di non partecipare;
20. si rammarica del fatto che la proposta non includa un invito a vietare ai deputati al Parlamento europeo di svolgere lavori o attività collaterali retribuiti, in particolare in qualità di dirigenti o consulenti, o di membri o amministratori dei consigli di amministrazione o dei consigli consultivi di società quotate in borsa;
21. ritiene che, in tale contesto, il Parlamento dovrebbe continuare a migliorare le proprie norme interne in materia di etica, sulla base dei più elevati standard; ritiene che le dichiarazioni della situazione patrimoniale e degli interessi dei deputati dovrebbero prendere come esempio da seguire le migliori pratiche dei parlamenti nazionali; suggerisce che il comitato consultivo sulla condotta dei deputati svolga un ruolo proattivo, compresa la capacità di agire di propria iniziativa, trattare le denunce direttamente e, soprattutto, decidere in merito alle sanzioni;
22. invita la Commissione a rivedere di conseguenza la sua proposta con la massima urgenza;
23. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.